

Workshop 1 | Martedì, 7 luglio 2026

„Algoritmi, ia e fake news: impatto sull'informazione e sul lavoro dei giornalisti”

Silvestro Ramunno, *Presidente Ordine dei Giornalisti Emilia-Romagna*

e

„Costruire e smontare una fake news: i nuovi confini dell'informazione” **Matteo**

Minafra, *Giovani Reporter*

Il 7 luglio si è tenuto il primo incontro del ciclo di tre workshop del progetto People in Europe: Young Reporters Across Borders. L'appuntamento, svoltosi online, ha visto la partecipazione di circa 50 giovani connessi dalle città di Bologna e di Münster e per discutere del futuro dell'informazione, del ruolo dell'intelligenza Artificiale e delle sfide per la democrazia nell'era digitale.

L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra le città di Bologna e Münster, vincitrici del Premio “Premio dei due Presidenti per la cooperazione comunale tra Germania e Italia”. A guidare e moderare la sessione è stato Axel Müller (Membro del Europe Direct-Speakers-Pool della Commissione Europea), che ha aperto l'incontro illustrando la visione generale del progetto. Il percorso formativo, articolato in tre settimane, punta a promuovere il coinvolgimento civico e la riflessione critica dei giovani delle due città sui temi del giornalismo, del diritto europeo e della trasformazione digitale.

Dopo una breve attività introduttiva interattiva per sondare le abitudini di lettura dei partecipanti e il loro rapporto con le notizie, la parola è passata agli ospiti.

L'intervento di Ramunno ha evidenziato come la sfida attuale non sia solo la singola fake news, ma la nascita di una "post-realtà" che rischia di alterare la percezione collettiva. Di fronte a questa trasformazione, il metodo umano, la presenza sul campo e il controllo indipendente delle fonti rimangono i cardini insostituibili dell'informazione.

La parte centrale del workshop è stata condotta da Matteo Minafra (in rappresentanza dell'associazione culturale bolognese Giovani Reporter, tra gli stakeholders del progetto). Minafra ha guidato i ragazzi alla scoperta dell'Information Disorder, distinguendo tra misinformation, disinformation e malinformation.

Attraverso casi di studio ed esempi visivi, sono stati analizzati poi i meccanismi psicologici che rendono le fake news così efficaci: dai bias di conferma (confirmation bias) all'effetto ancoraggio (anchoring bias) e al condizionamento delle narrazioni (framing effect).

Successivamente, i partecipanti sono stati suddivisi in *breakout rooms* ed equipaggiati con strumenti di intelligenza Artificiale per una simulazione pratica: costruire da zero una fake news credibile per comprendere dall'interno le tecniche usate dai manipolatori dell'informazione e imparare a smascherarli meglio.

I 9 gruppi di lavoro hanno toccato diversi ambiti tematici come Pop Culture, Geopolitica o Tecnologia.

Questo primo workshop ha chiarito che la disinformazione non è soltanto un problema tecnologico, ma una sfida culturale e democratica. Mantenere uno sguardo critico e verificare sempre le fonti rimane il principale antidoto.